

LA DECISIONE Il sindaco Maio: «Non ha dato soluzioni adeguate ai problemi sociali del nostro comune, abbiamo già preso contatti con Gattinara»

Carpignano esce dal Cisa 24, l'allarme dei sindacati

La Cgil chiede un incontro: «Quali ricadute sul personale e sui servizi ai cittadini? Un'anomalia aderire a un consorzio fuori dai confini provinciali»

CARPIGNANO SESIA (fex) Dopo 20 anni di appartenenza il comune di Carpignano Sesia esce dal consorzio dei servizi sociali Cisa 24 e guarda dall'altra parte del Sesia, puntando ad aderire al Consorzio Casa di Gattinara. Una scelta dettata da una serie di insoddisfazioni da parte dell'amministrazione comunale, che vede contraria la minoranza e di fronte alla quale i sindacati si dicono «fortemente preoccupati», tanto da richiedere un incontro alle parti coinvolte. «Il Cisa non ha dato soluzioni adeguate ai problemi dei cittadini e ha provocato numerosi interventi da parte di questo comune - spiega il sindaco **Giuseppe Maio**, così come riportato agli atti - Anzi le sue manchevolezze hanno causato ulteriori spese a carico del bilancio comunale (si ricordi il caso dei morosi incolpevoli degli alloggi Atc, o il caso di richiesta di integrazione economica della retta di ricovero di un anziano, o il caso di richiesta di aiuto per disagio abitativo, ecc...). Riteniamo che tergiversando ulteriormente si perdano risorse comunali a fronte di risposte non adeguate». Nella decisione, deliberata nell'ultimo consiglio comunale del 2016, è stata presa in considerazione anche la questione economica: sinora il Comune di Carpignano ha speso 43 euro a cittadino per aderire al Consorzio dei servizi assistenziali, che riunisce 24 comuni del territorio. «Il Cisa 24 si è dimostrato uno strumento non più idoneo a risolvere i problemi e le attuali esigenze degli abitanti - prosegue Maio - La nostra è una decisione di "non rinnovo alla partecipazione del CISA" e poiché il Comune non aveva conferito personale al Consorzio, non dovrà di conseguenza riassumere detto personale; sono stati presi perciò contatti con l'amministrazione del consorzio Casa, in quanto si è constatato che a fronte di una minore spesa di 11,50 euro per abitante vengono resi più servizi socio-assistenziali. Inoltre sono stati presi contatti anche con l'assessore regionale **Augusto Ferrari** che ha confermato la deroga già concessa al consorzio Casa sino a tutto il 2018, nonostante il numero dei consorzi debba diminuire, anche a fronte dell'intenzione regionale di istituire le Unità socio sanitarie locali».

L'unico a votare contro la fuoriuscita è stato il consigliere d'opposizione **Guido Gozzi**: «Car-



Il Cisa 24 gestisce i servizi assistenziali per 24 comuni, fra questi anche l'assistenza agli anziani

pignano è il primo comune a esprimersi sulla proroga della convenzione (per altri 20 anni, ndr): e se la nostra decisione causasse un effetto domino? - si chiede - Quali sono gli effetti ipotizzabili e i costi a cui andremmo incontro?». E aggiunge: «Ci risulta che siano in corso trattative fra Cisa 24 e Cisa Ovest Ticino per una fusione, per aumentare il numero dei Comuni consorziati e ottenere una dimensione maggiormente funzionale. Il rischio è questa decisione possa rivelarsi controproducente». Sulla scelta dell'amministrazione Maio interven-

gono anche **Paolo Del Vecchio** e **Francesco Orlandi** per Cisl-Funzione pubblica: «Pensiamo che questa scelta politica vada contro gli orientamenti regionali che tendono a far coincidere i confini dei distretti sanitari con quelli dei consorzi socio assistenziali. L'eventuale ingresso del comune di Carpignano Sesia nel consorzio Casa di Gattinara configurerebbe appunto tale anomalia. Riteniamo inoltre che non siano state prese in considerazione dal comune di Carpignano Sesia le eventuali ricadute che una scelta del genere potrebbe

Sillavengo: piazzola «a luci rosse» in A26

SILLAVENGO

(fex) La piazzola sulla A26, nel territorio di Sillavengo, pare sia spesso teatro di incontri amorosi. L'ultima volta è accaduto la scorsa settimana e il gioco erotico è costato una multa da 10.000 euro ciascuno

ai protagonisti: un novarese e un torinese. Due «esibizionisti», a giudicare da quanto emerso dagli involontari testimoni, che hanno dovuto attendere l'arrivo della polizia prima che i due smettessero di dare spettacolo. Alla pattuglia, infatti, erano arrivate diverse segnalazioni da automobilisti che avevano notato dei movimenti piuttosto insoliti. Gli agenti hanno costretto i due a rivestirsi e a ricomporsi e alla fine li hanno multati per atti osceni in luogo pubblico.



avere sul personale, sia quello pubblico sia quello privato impiegato negli appalti relativi all'assistenza domiciliare e all'educativa territoriale. Siamo infine preoccupati per i risvolti che una tale scelta potrà avere sulla cittadinanza di Carpignano che usufruisce dei servizi del Cisa 24, in particolare modo su quel fondamentale valore della continuità tra operatore e utente che è alla base del buon funzionamento delle politiche sociali», concludono i due sindacalisti.

Elena Ferrara

«Un buono, grande tifoso dell'Inter»

Antioco Piras muore in auto colpito da malore sulla strada fra Casalino e Granozzo

CASALINO (fex) E' morto lungo la strada fra casa e il circolo, dove si recava ogni giorno per scambiare due chiacchiere e fare una partita a carte. **Antioco Piras**, ottantenne, mercoledì 1° febbraio è stato trovato privo di sensi lungo la provinciale 10, che collega Casalino alla regionale Padana superiore. Il pensionato era a bordo della propria Lancia Y10, quando ne ha perso il controllo nei pressi del bivio per Granozzo. In quel tratto di rettilineo, la strada è leggermente in discesa e la banchina si alza. Piras è andato a sbattere contro il terrapieno. Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati e hanno dato l'allarme ai soccorsi. Sul posto è arrivato il personale del 118, che ha provato più volte a rianimare il pensionato, ma ormai non c'era più nulla da fare per lui. Sul luogo sono arrivati anche i vigili del fuoco e la polizia stradale, che ha raccolto le informazioni necessarie per ricostruire la dinamica dell'accaduto. L'ipotesi più accreditata è che Piras possa essere stato colpito da un malore, in

seguito al quale avrebbe perso il controllo dell'auto. L'autopsia fornirà indizi importanti. Fra gli automobilisti intervenuti sul posto anche un uomo, che era diretto in Comune per la seduta di una commissione e che ha subito avvertito il sindaco **Sergio Ferrari**. «La comunità è molto dispiaciuta per questa perdita improvvisa - commenta il primo cittadino - Piras lascia certamente un buon ricordo in tutti noi. Era una persona socievole, grandissimo tifoso dell'Inter, motivo di animate discussioni fra lui e altri compaesani il lunedì mattina», ricorda con affetto. Piras era originario della Sardegna, «ma si era stabilito in Piemonte da ormai molto tempo - aggiunge Ferrari - tanto da parlare correttamente anche il dialetto locale». Lascia la moglie **Annamaria Mora**, il figlio **Stefano**, agente di polizia in servizio alla questura di Vercelli e la nuora **Silvia Viana**, volontaria della locale sezione di Protezione civile. A lei per prima è stata comunicata la notizia della scomparsa del suocero.

CALTIGNAGA: MADRE E FIGLIO ACCUSATI DI MALTRATTAMENTI SU COPPIA DI ANZIANI

In aula il badante 31enne prova a scagionarsi: «A loro ho sempre voluto bene, come fossero i miei nonni. Non li ho mai picchiati»

CALTIGNAGA (fdn) Maltrattamenti, lesioni, circonvenzioni di incapace nei confronti di due anziani, secondo l'accusa, «segreati», in una casa di Caltignaga: ma in aula Stefana Arena, 63 anni e il figlio Antonio di 31, chiamati dalla Procura a rispondere di quelle pesanti accuse, danno dei fatti tutta un'altra versione. Di averli ospitati in casa, di averli accuditi e curati; in modo particolare l'anziana, che, dicono, consideravano alla stregua di un parente. «A loro ho sempre voluto bene, come fossero i miei nonni - ha sostenuto Antonio - Non mi sarebbe mai passato neanche per l'anticamera del cervello di metterle le mani addosso. E non le

proibivo di andare in cucina perché non volevo che mangiasse ma solo perché temevo che si avvicinasse al fornello a gas e si bruciasse. E anche le sigarette non è che glielie negavo, glielie dosavo altrimenti avrebbe fumato un pacchetto in due ore». Tutto, secondo quanto ricostruito da investigatori e inquirenti, era iniziato nel 2009 quando la coppia, bisognosa di assistenza continua, viene presa in cura da una donna, Stefana Arena e dal figlio Antonio e si stabiliscono in un appartamento a Caltignaga. Il loro comportamento, agli inizi, non desta alcun sospetto, poi, a partire dalla primavera del 2014, le cose iniziano a cambiare; la

coppia sembra versare in condizioni di totale indigenza: secondo quanto sostenuto dall'accusa venivano privati del cibo, dei vestiti, dei medicinali e persino degli occhiali per leggere, costretti anche a patire il freddo, oltre che ad essere privati dei soldi. Nel 2015 arrivano le prime segnalazioni, interviene il Comune di Caltignaga e i carabinieri di Cameri avviano le prime indagini sulla scorta di una segnalazione di un inffortunio avvenuto in casa. A dicembre il blitz che portò i due anziani prima al pronto soccorso e poi in una casa di riposo, dove tutt'ora si trovano. Si torna in aula a marzo per altri testi della difesa e discussione.

Farmacia Vietti

Prenota il tuo medicinale anche online:
www.farmacioviettipatrizia.it

UNIFARCO
Più valore alla Farmacia

QUI PUOI

Con una piccola goccia di sangue in pochi minuti puoi controllare:

- GLICEMIA
- COLESTEROLO
- QUADRO LIPIDICO COMPLETO
- CREATINEMIA
- INR
- TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI
- TEST INTOLLERANZE AL LATTOSIO

Qui da Noi:

L'ERBOLARIO
L O D I

Via MATTEOTTI 6 - CAMERIANO CASALINO (NO) - Tel. 0321 879175 - Orari: 8.30-12.30 / 15.30-19.30
dal 12 gennaio 2017 saremo aperti anche il giovedì mattina